

La scuola di fronte ai disturbi specifici di apprendimento: **LA DISLESSIA**

Informazioni e suggerimenti per la scuola

Giuliana Nova Rezzonico

Associazione AFORISMA

Associazione accreditata dal MIUR per la formazione del personale della scuola (DM2/08/2005).

Per le competenze specifiche di alcuni suoi esperti organizza corsi di aggiornamento per gli insegnanti di ogni ordine di scuola.

Per conto della Provincia di Monza-Brianza, ha organizzato sul tema la formazione degli insegnanti di ogni ordine di scuola

Sede c/o l'Ist. Zappa in viale Marche 71 20159 Milano

Tel. 0269431986 Fax 0260736871 (presidente:dott.ssa Irene Menegoi Buzzi-Donato)

e-mail: associazioneaforisma@aforisma.mi.it <http://www.aforisma.mi.it>

OSSERVAZIONE PARTECIPATA

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

OSSERVAZIONE

- Come strumento di impostazione dei programmi e delle metodologie
- Come qualità pedagogica fondante lo stile educativo di ogni singolo operatore
- Come feedback continuo
- Come strumento di formazione
- Per attuare cambiamenti

Dati dalla letteratura specifica

L'osservazione è un luogo di incontro tra i bisogni
del bambino e l'intenzionalità
educativa dell'adulto

**E' molto difficile osservare il bambino senza
attribuirgli qualcosa dei nostri sentimenti e
delle nostre valutazioni**

APPROCCI TEORICI ALL'OSSERVAZIONE

- ETOLOGICO
- COMPORTAMENTISTA
- PSICOANALITICO
- SISTEMICO-ECOLOGICO

COME OSSERVARE

- OSSERVAZIONE DIRETTA

Presenza dell'osservatore nel campo
d'azione del soggetto osservato

L'osservazione è partecipata o partecipe
e può coinvolgere più insegnanti

**Per essere uno strumento di lavoro
l'osservazione deve possedere
caratteristiche di:**

*** sistematicità**

***ripetibilità**

***comunicabilità**

***coerenza**

E' IMPOSSIBILE OSSERVARE TUTTO

E' necessario delimitare il campo dell'osservazione,
individuare il problema o l'ipotesi

Il lavoro in equipe permette il confronto dei diversi punti di
vista e contribuisce all'oggettività dell'osservazione

TECNICA DI OSSERVAZIONE

PARTECIPATA

- 1. Scelta della realtà da osservare (che cosa, quando, con chi, dove, perché)**
- 2. Osservazione (come, tempi, sistematicità, registrazione)**
- 3. Stesura protocollo (testo per una discussione tra colleghi, primo elemento sistematico di analisi, richiede momentanea sospensione del giudizio)**
- 4. Discussione (emergere di punti di vista differenti, relativizzazione delle posizione e delle idee personali, flessibilità)**
- 5. Conclusione - Ipotesi di intervento**

INDICAZIONI PER CONDURRE L'OSSERVAZIONE

- **Svolgere preliminarmente tra gli osservatori una discussione finalizzata a delimitare il campo di osservazione**
- **Osservare almeno in coppia e confrontare i dati raccolti**
- **Condurre osservazioni di durata uniforme, con frequenza costante a tempo determinato**
- **Descrivere gli eventi e i comportamenti senza incasellarli in categorie predefinite**
- **Usare un linguaggio descrittivo e non valutativo evitando di enfatizzare i dati che concordano con le ipotesi o con le personali aspettative**
- **Non usare termini generici**
- **Prestare attenzione al contesto inteso come ambiente in cui si manifesta il comportamento e che ne influenza la qualità sociale ed emotiva**

OSSERVAZIONE PARTECIPATA: STRUMENTI

Si possono usare:

- Schemi di riferimento
- Tabelle di sviluppo
- Compilazione di un diario

E' necessario che le annotazioni si riferiscano e descrivano il comportamento del bambino nell'area oggetto di osservazione

GENITORI DEL BAMBINO DISLESSICO

Di solito si trovano totalmente impreparati di fronte alle difficoltà del figlio

All'inizio accettano la spiegazione più semplice

La presa di coscienza: i compiti a casa

La situazione a casa tende a riprodurre la situazione di frustrazione scolastica

La scuola di fronte alle difficoltà richiede al genitore di supportare il suo intervento con rinforzi a casa

Comincia una cauta verifica di questi problemi presso altri genitori

La situazione che emerge da una immagine del modello di scolarizzazione della nostra società

Il problema di apprendimento del figlio si trasforma spesso in un problema relazionale-sociale

Il genitore dopo una fase di disorientamento comincia a cercare risposte rivolgendosi a qualche specialista

Dati dalla letteratura specifica

ALCUNI ERRORI DEGLI INSEGNANTI

L'insegnante è il primo vero interfaccia con il bambino, il problema nasce quando il bambino non impara come gli altri

Se l'insegnante non ha informazioni specifiche sulla dislessia fa spesso congetture rischiose anche legate alle condizioni familiari

L'insegnante ritiene che il bambino si esercita poco e lo invita a moltiplicare gli sforzi

Nei primo colloqui con i genitori sorgono i primi attriti

E' NECESSARIA UNA FORMAZIONE SPECIFICA

Comunicazione scuola famiglia

scuola

zona di confine rigida

famiglia

- Contesti educativi differenti
- Ruoli professionali e sociali diversi
- Sistemi di valori potenzialmente in conflitto

Dati dalla letteratura specifica

Possibili reazioni di difesa reciproca

- Aggressione (attacco aperto o sotterraneo)
- Svalutazione (non riconoscimento dell'altro)
- Fuga (negazione evitamento del problema)

Comunicazione scuola famiglia

scuola

linea di confine aperta



famiglia

Atteggiamento costruttivo

- Presa di coscienza del problema
- Conoscenza
- Ricerca condivisa di soluzioni possibili
- Insegnanti mediatori

Dati dalla letteratura specifica